



DIOCESI DI  
ROMA

UFFICIO PER LA FORMAZIONE PERMANENTE DEL CLERO



*«Che il prete sia un credente  
e lo diventi sempre più»*

(Pastores dabo vobis 73)

*Proposte per la formazione permanente  
dei PRESBITERI - 2023-2024*



## UFFICIO PER LA FORMAZIONE PERMANENTE DEL CLERO

*“Si può dire che la formazione permanente tende a far sì che **il prete sia un credente e lo diventi sempre più**: che si veda sempre nella sua verità, con gli occhi di Cristo. Egli deve custodire questa verità con amore grato e gioioso. Deve rinnovare la sua fede quando esercita il ministero sacerdotale: sentirsi ministro di Gesù Cristo, sacramento dell'amore di Dio per l'uomo, ogniqualvolta è tramite e strumento vivo del conferimento della grazia di Dio agli uomini. Deve riconoscere questa stessa verità nei confratelli: è il principio della stima e dell'amore verso gli altri sacerdoti”.*

(Pastores dabo vobis 73)

*Proposte per la formazione permanente  
dei PRESBITERI - 2023-2024*

## INDICE

Sez. 1: Iniziative e appuntamenti per i sacerdoti di Roma .....	pag. 12
Sez. 2: Per i sacerdoti dal 1° al 6° anno di ordinazione (2018-2023)....	pag. 15
Sez. 3: Per i sacerdoti dal 7° al 10° anno di ordinazione (2014-2017)...	pag. 16
Sez. 4: Per i sacerdoti dal 11° al 15° anno di ordinazione (2008-2013)..	pag. 17
Sez. 5: Per i parroci di prima nomina 2022-23 .....	pag. 18
Sez. 6: Per i sacerdoti studenti e collaboratori .....	pag. 19
Sez. 7: Per i presbiteri oltre i 75 anni .....	pag. 20
Sez. 8: Altre opportunità di formazione .....	pag. 21
Sez. 9: Non ci ardeva il cuore nel petto?" Proposte di percorsi e di incontri per tutti .....	pag. 22
Sez. 10: Elenco delle Case Diocesane del Clero .....	pag. 27

In copertina:

Fritz Von Uhde, "STRADA PER EMMAUS", pastello, 1891,  
Galerie Neue Meister (Dresda, Germania).

A cura dell'Ufficio per la Formazione Permanente del Clero della  
Diocesi di Roma

**Segreteria:**

Simone Pacioni

06.69.88.62.06

[formazioneclero@diocesidiroma.it](mailto:formazioneclero@diocesidiroma.it)

<http://www.pretiaroma.diocesidiroma.it/>

## **LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI SACERDOTI DELLA DIOCESI DI ROMA**

*Cari fratelli sacerdoti,*

desidero raggiungervi con un pensiero di accompagnamento e di amicizia, che spero possa sostenervi mentre portate avanti il vostro ministero, con il suo carico di gioie e di fatiche, di speranze e di delusioni. Abbiamo bisogno di scambiarcì sguardi pieni di cura e compassione, imparando da Gesù che così guardava gli apostoli, senza esigere da loro una tabella di marcia dettata dal criterio dell'efficienza, ma offrendo attenzioni e ristoro. Così, quando gli apostoli tornarono dalla missione, entusiasti ma stanchi, il Maestro disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'» (*Mc 6,31*).

Penso a voi, in questo momento in cui ci può essere, insieme alle attività estive, anche un po' di riposo dopo le fatiche pastorali dei mesi scorsi. E vorrei anzitutto rinnovarvi il mio grazie: «Grazie per la vostra testimonianza, grazie per il vostro servizio; grazie per tanto bene nascosto che fate, grazie per il perdono e la consolazione che regalate in nome di Dio [...]; grazie per il vostro ministero, che spesso si svolge tra tante fatiche, incomprensioni e pochi riconoscimenti» (*Omelia per la Messa del Crisma*, 6 aprile 2023).

D'altronde, il nostro ministero sacerdotale non si misura sui successi pastorali (il Signore stesso ne ha avuti, col passare del tempo, sempre di meno!). Al cuore della nostra vita non c'è nemmeno la frenesia delle attività, ma il rimanere nel Signore per portare frutto (cfr *Gv 15*). È Lui il nostro ristoro (cfr *Mt 11,28-29*). E la tenerezza che ci consola scaturisce dalla sua misericordia, dall'accogliere il “*magis*” della sua grazia, che ci permette di andare avanti nel lavoro apostolico, di sopportare gli insuccessi e i fallimenti, di gioire con semplicità di cuore, di essere miti e pazienti, di ripartire e ricominciare sempre, di tendere la mano agli altri. Infatti, i nostri necessari “momenti di ricarica” non avvengono solo quando ci riposiamo fisicamente o spiritualmente, ma anche quando ci apriamo all'incontro fraterno tra di noi: la fraternità conforta, offre spazi di libertà interiore e non ci fa sentire soli davanti alle sfide del ministero.

È con questo spirito che vi scrivo. Mi sento in cammino con voi e vorrei farvi sentire che vi sono vicino nelle gioie e nelle sofferenze, nei

progetti e nelle fatiche, nelle amarezze e nelle consolazioni pastorali. Soprattutto condivido con voi il desiderio di comunione, affettiva ed effettiva, mentre offro la mia preghiera quotidiana perché questa nostra madre Chiesa di Roma, chiamata a presiedere nella carità, coltivi il prezioso dono della comunione anzitutto in sé stessa, facendolo germogliare nelle diverse realtà e sensibilità che la compongono. La Chiesa di Roma sia per tutti esempio di compassione e di speranza, con i suoi pastori sempre, proprio sempre, pronti e disponibili a elargire il perdono di Dio, come canali di misericordia che dissetano le aridità dell'uomo d'oggi.

E ora, cari fratelli, mi domando: in questo nostro tempo che cosa ci chiede il Signore, dove ci orienta lo Spirito che ci ha unti e inviati come apostoli del Vangelo? Nella preghiera mi ritorna questo: che Dio ci chiede di andare a fondo nella lotta contro la *mondanità spirituale*. Il Padre Henri de Lubac, in alcune pagine di un testo che vi invito a leggere, ha definito la mondanità spirituale come «il pericolo più grande per la Chiesa – per noi, che siamo Chiesa – la tentazione più perfida, quella che sempre rinasce, insidiosamente, allorché le altre sono vinte». E ha aggiunto parole che mi sembrano colpire nel segno: «Se questa mondanità spirituale dovesse invadere la Chiesa e lavorare a corromperla intaccando il suo principio stesso, sarebbe infinitamente più disastrosa di ogni mondanità semplicemente morale» (*Meditazione sulla Chiesa*, Milano 1965, 470).

Sono cose che ho ricordato altre volte, ma mi permetto di ribadirle, ritenendole prioritarie: la mondanità spirituale, infatti, è pericolosa perché è un modo di vivere che riduce la spiritualità ad apparenza: ci porta a essere “mestieranti dello spirito”, uomini rivestiti di forme sacrali che in realtà continuano a pensare e agire secondo le mode del mondo. Ciò accade quando ci lasciamo affascinare dalle seduzioni dell'effimero, dalla mediocrità e dall'abitudine, dalle tentazioni del potere e dell'influenza sociale. E, ancora, da vanagloria e narcisismo, da intransigenze dottrinali ed estetismi liturgici, forme e modi in cui la mondanità «si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa», ma in realtà «consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana e il benessere personale» (*Evangelii gaudium*, 93). Come non riconoscere in tutto ciò la versione aggiornata di quel formalismo ipocrita, che Gesù vedeva in certe autorità religiose del tempo e che nel corso della sua vita pubblica lo fece soffrire forse più di ogni altra cosa?

La mondanità spirituale è una tentazione “gentile” e per questo ancora più insidiosa. Si insinua infatti sapendosi nascondere bene dietro buone apparenze, addirittura dentro motivazioni “religiose”. E, anche se la riconosciamo e la allontaniamo da noi, prima o poi si ripresenta travestita in qualche altro modo. Come dice Gesù nel Vangelo: «Quando lo spirito impuro esce dall’uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: “Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito”. Venuto, la trova spazzata e adorna. Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l’ultima condizione di quell’uomo diventa peggiore della prima» (Lc 11,24-26). Abbiamo bisogno di vigilanza interiore, di custodire la mente e il cuore, di alimentare in noi il fuoco purificatore dello Spirito, perché le tentazioni mondane ritornano e “bussano” in modo garbato, «sono i “demoni educati”: entrano con educazione, senza che io me ne accorga» (*Discorso alla Curia Romana*, 22 dicembre 2022).

Vorrei soffermarmi, però, su un aspetto di questa mondanità. Essa, quando entra nel cuore dei pastori, assume una forma specifica, quella del clericalismo. Scusate se lo ribadisco, ma da sacerdoti penso che mi capiate, perché anche voi condividete ciò in cui credete in modo accorato, secondo quel bel tratto tipicamente romano (romanesco!) per cui la sincerità delle labbra proviene dal cuore, e sa di cuore! E io, da anziano e dal cuore, sento di dirvi che mi preoccupa quando ricadiamo nelle forme del clericalismo; quando, magari senza accorgercene, diamo a vedere alla gente di essere superiori, privilegiati, collocati “in alto” e quindi separati dal resto del Popolo santo di Dio. Come mi ha scritto una volta un bravo sacerdote, “il clericalismo è sintomo di una vita sacerdotale e laicale tentata di vivere nel ruolo e non nel vincolo reale con Dio e i fratelli”. Denota insomma una malattia che ci fa perdere la memoria del Battesimo ricevuto, lasciando sullo sfondo la nostra appartenenza al medesimo Popolo santo e portandoci a vivere l’autorità nelle varie forme del potere, senza più accorgerci delle doppiezze, senza umiltà ma con atteggiamenti distaccati e altezzosi.

Per scuoterci da questa tentazione, ci fa bene metterci in ascolto di ciò che il profeta Ezechiele dice ai pastori: «Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e

violenza» (34,3-4). Si parla di “latte” e di “lana”, ciò che nutre e che riscalda; il rischio che la Parola ci pone davanti è dunque quello di nutrire noi stessi e i nostri interessi, rivestendoci di una vita comoda e confortevole.

Certamente – come afferma Sant’Agostino – il pastore deve vivere anche grazie al sostegno offerto dal latte del suo gregge; ma commenta il Vescovo di Ippona: «Prendano pure il latte dalle pecore e vi si mantengano nella loro penuria. Tuttavia, non trascurino la debolezza delle pecore, cioè nella loro attività non cerchino, per dir così, il loro tornaconto dando l’impressione d’annunziare il Vangelo per sbarcare il lunario loro personalmente, ma dispensino agli altri la luce della parola di verità che li illumini» (*Discorso sui pastori*, 46,5). Allo stesso modo, Agostino parla della lana associandola agli onori: essa, che riveste la pecora, può far pensare a tutto ciò di cui possiamo adornarci esteriormente, ricercando la lode degli uomini, il prestigio, la fama, la ricchezza. Il grande padre latino scrive: «Chi offre la lana rende l’onore. Questi sono i due vantaggi che cercano dalla gente quei pastori che pascono se stessi e non le pecore: risorse per sopperire alle proprie necessità e riguardi particolari consistenti in onorificenze e lodi» (*ibid.*, 46,6). Quando siamo preoccupati solo del latte, pensiamo al nostro tornaconto personale; quando cerchiamo in modo ossessivo la lana, pensiamo a curare la nostra immagine e ad aumentare il successo. E così si perde lo spirito sacerdotale, lo zelo per il servizio, l’anelito per la cura del popolo, finendo per ragionare secondo la stoltezza mondana: «Che me ne importa? Ciascuno faccia ciò che gli piace; il mio sostentamento è assicurato, e così pure il mio onore. Ho latte e lana a sufficienza. Vada pure ciascuno dove gli pare» (*ibid.*, 46,7).

La preoccupazione, allora, si concentra sull’“io”: il proprio sostentamento, i propri bisogni, la lode ricevuta per sé stessi invece che per la gloria di Dio. Questo accade nella vita di chi scivola nel clericalismo: perde lo spirito della *lode* perché ha smarrito il senso della grazia, lo stupore per la *gratuità* con cui Dio lo ama, quella fiduciosa semplicità del cuore che fa tendere le mani al Signore, aspettando da Lui il cibo a tempo opportuno (cfr *Sa/* 104,27), nella consapevolezza che senza di Lui non possiamo far nulla (cfr *Gv* 15,5). Solo quando viviamo in questa *gratuità*, possiamo vivere il ministero e le relazioni pastorali nello spirito del servizio, secondo le parole di Gesù: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (*Mt* 10,8).

Abbiamo bisogno di guardare proprio a Gesù, alla compassione con cui Egli vede la nostra umanità ferita, alla gratuità con cui ha offerto la sua vita per noi sulla croce. Ecco l'antidoto quotidiano alla mondanità e al clericalismo: guardare Gesù crocifisso, fissare gli occhi ogni giorno su di Lui che ha svuotato sé stesso e si è umiliato per noi fino alla morte (cfr *Fil* 2,7-8). Egli ha accettato l'umiliazione per rialzarci dalle nostre cadute e liberarci dal potere del male. Così, guardando le piaghe di Gesù, guardando Lui umiliato, impariamo che siamo chiamati a offrire noi stessi, a farci pane spezzato per chi ha fame, a condividere il cammino di chi è affaticato e oppresso. Questo è lo spirito sacerdotale: farci servi del Popolo di Dio e non padroni, lavare i piedi ai fratelli e non schiacciarli sotto i nostri piedi.

Restiamo dunque vigilanti verso il clericalismo. Ci aiuti a starne lontano l'Apostolo Pietro che, come ci ricorda la tradizione, anche nel momento della morte si è umiliato a testa in giù pur di non essere all'altezza del suo Signore. Ce ne preservi l'Apostolo Paolo, che a motivo di Cristo Signore ha considerato tutti i guadagni della vita e del mondo come spazzatura (cfr *Fil* 3,8).

Il clericalismo, lo sappiamo, può riguardare tutti, anche i laici e gli operatori pastorali: si può assumere infatti "uno spirito clericale" nel portare avanti i ministeri e i carismi, vivendo la propria chiamata in modo elitario, chiudendosi nel proprio gruppo ed erigendo muri verso l'esterno, sviluppando legami possessivi nei confronti dei ruoli nella comunità, coltivando atteggiamenti boriosi e arroganti verso gli altri. E i sintomi sono proprio la perdita dello spirito della lode e della gratuità gioiosa, mentre il diavolo s'insinua alimentando la lamentela, la negatività e l'insoddisfazione cronica per ciò che non va, l'ironia che diventa cinismo. Ma così ci si fa assorbire dal clima di critica e di rabbia che si respira in giro, anziché essere coloro che, con semplicità e mitezza evangeliche, con gentilezza e rispetto, aiutano i fratelli e le sorelle a uscire dalle sabbie mobili dell'insofferenza.

In tutto ciò, nelle nostre fragilità e nelle nostre inadeguatezze, così come nella crisi odierna della fede, non scoraggiamoci! De Lubac concludeva affermando che la Chiesa, «anche oggi, nonostante tutte le nostre opacità [...] è, come la Vergine, il Sacramento di Gesù Cristo. Nessuna nostra infedeltà può impedirle di essere "la Chiesa di Dio", "l'ancella del Signore"» (*Meditazione sulla Chiesa*, cit., 472). Fratelli,



questa è la speranza che sostiene i nostri passi, alleggerisce i nostri pesi, ridà slancio al nostro ministero. Rimbocchiamoci le maniche e pieghiamo le ginocchia (voi che potete!): preghiamo lo Spirito gli uni per gli altri, chiediamogli di aiutarci a non cadere, nella vita personale come nell'azione pastorale, in quell'apparenza religiosa piena di tante cose ma vuota di Dio, per non essere funzionari del sacro, ma appassionati annunciatori del Vangelo, non "chierici di Stato", ma pastori del popolo. Abbiamo bisogno di conversione personale e pastorale. Come affermava il Padre Congar, non si tratta di ricondurre a una buona osservanza o fare una riforma di cerimonie esteriori, bensì di ritornare alle sorgenti evangeliche, di scoprire energie fresche per superare le abitudini, di immettere uno spirito nuovo nelle vecchie istituzioni ecclesiali, perché non ci succeda di essere una Chiesa «ricca nella sua autorità e nella sua sicurezza, ma poco apostolica e mediocrementemente evangelica» (*Vera e falsa riforma della Chiesa*, Milano 1972, 146).

Grazie per l'accoglienza che vorrete riservare a queste mie parole, meditandole nella preghiera e di fronte a Gesù nell'adorazione quotidiana; posso dirvi che mi sono venute dal cuore e dall'affetto che ho per voi. Andiamo avanti con entusiasmo e coraggio: lavoriamo insieme, tra preti e con i fratelli e le sorelle laici, avviando forme e percorsi sinodali, che ci aiutino a spogliarci delle nostre sicurezze mondane e "clericali" per cercare, con umiltà, vie pastorali ispirate dallo Spirito, perché la consolazione del Signore arrivi davvero a tutti. Davanti all'immagine della *Salus Populi Romani* ho pregato per voi. Ho chiesto alla Madonna di custodirvi e di proteggervi, di asciugare le vostre lacrime segrete, di ravvivare in voi la gioia del ministero e di rendervi ogni giorno pastori innamorati di Gesù, pronti a dare la vita senza misura per amore suo. Grazie per quello che fate e per quello che siete. Vi benedico e vi accompagno con la preghiera. E voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Fraternamente,

*Lisbona, 5 agosto 2023, Memoria della  
Dedicazione della Basilica di Santa Maria Maggiore.*

FRANCESCO

## INTORNO ALLA PAROLA E AL PANE IL LIEVITO DI FRATERNITÀ



**T**u non smetterai mai,  
ritrovandoci *fuggiaschi*,  
di renderci *pellegrini*  
e, lungo la via, di scaldarci con la Parola il cuore,  
anche quando sarà gelido da tempo.  
Tu non smetterai mai di accostarti a noi e di restare a Cena,  
perché non cediamo al buio della mediocrità.  
Ci insegnerai di nuovo come si spezza il Pane  
e, da fratelli, come si dice “Padre”.  
Allora, anche se è sera, *sospinti dallo Spirito*,  
riprenderemo la strada che ci conduce al mondo,  
per annunciare la Pasqua, *traboccanti* di Gioia;  
per essere, da pecore ritrovate,  
pastori secondo il tuo Cuore.

**Carissimi,**

**entrando nella fase sapienziale del cammino sinodale, l'icona di Emmaus è anche per noi presbiteri,** perché anche noi siamo quei discepoli e siamo in cammino: anche noi confessiamo i nostri peccati, le nostre delusioni, le fughe, le nostalgie. E il Signore ci lascia sfogare, perché non ha paura dei nostri lamenti. Egli prende sul serio le delusioni, le fatiche, le critiche, senza ribattere, ma cercando di capire cosa c'è dentro: è il primo passo per un discernimento.

**Il Signore si affianca anche a noi presbiteri, ogni sera,** senza imporci il Suo passo, senza chiederci di tornare sulla retta via, di prendere la direzione giusta. Avvia un dialogo, si innesta nelle nostre parole e ci riapre la Parola.

La Sacra Scrittura ogni giorno ci offre il paradigma del discernimento ed è la prima formazione permanente: è la Parola seminata nel terreno delle nostre giornate e che ci invita ad accogliere ciò che lo Spirito ci dice.

Questa Parola scalda il cuore non solo per il fascino del Signore e per la sua maestria nell'interpretare le Scritture, ma perché egli conversa con noi lungo la via, perché predica non dalla cattedra, ma sulla strada.

E se anche noi ripartissimo da *qui*, dalla *Parola*?

Sì, *noi sacerdoti*, che ogni domenica – e ogni giorno – la “apriamo” per gli altri, per chi ci è affidato... E forse, presi da tanti impegni quotidiani, le dedichiamo solo un angolo di tempo, di spazio, di attenzione.

Capita anche a me di “riciclarmi”, di pensare che “*tanto qualche cosa riesco a dirla comunque*”, ma di non lasciarmi toccare da quella Parola che torna, all'inizio della settimana e ogni giorno e che mi invita a “rilanciare la vita”, a puntare in *Alto*, per il bene dell'*altro* e per il bene mio.

In un mondo – anche ecclesiale – viziato da chiacchiere, il Verbo ci silenzia... Solo così potrà emergere una parola buona per la mia gente, ma anche per il mio confratello.

Se ripartissimo dal desiderio di ascoltare, di condividere, di far circolare questa Parola tra noi preti, non come un “copia-incolla” di un messaggio *WhatsApp* ma come occasione di incontro, fosse anche con un fratello prete a cui consegnare ciò che Dio sta dicendo a me?

**Allora emergerà anche in noi la richiesta: “Resta con noi”**, la preghiera che, a pochi passi da Emmaus, è risposta al Maestro, quasi una implorazione a Colui che ci illumina di nuovo la vita. “Resta con noi” è preghiera personale e universale; è offertorio, segno di ospitalità, offerta della casa e della mensa.

**Il pane** posto sulla mensa diventa pane eucaristico. Nello spezzare il pane scatta il riconoscimento, perché riconosce pienamente il Signore chi lo sperimenta come Signore offerto, pane spezzato e condiviso.

Noi presbiteri abbiamo il dono di spezzare quel Pane ogni giorno e da lì ripartire per annunciare, nel quotidiano, la gioia di averlo di nuovo incontrato.

**Formazione permanente significa allora oggi ripartire dalla Parola, ripartire dalla Mensa e sperimentare, con gli altri presbiteri, il lievito della fraternità.**

D. Paolo  
Vescovo ausiliare

# 1

## INIZIATIVE E APPUNTAMENTI PER I SACERDOTI DI ROMA

### ESERCIZI SPIRITUALI per:

- **Vescovi Ausiliari, Prefetti, Rettori di Seminari, Direttori e Incaricati del Vicariato:**  
Dalla **mattina di lunedì 6** al **pomeriggio di venerdì 10 novembre 2023**  
a Rocca di Papa (*Casa Centro Sacro Cuore*).  
Esercizi guidati da **dom Antonio Luca Fallica, O.S.B.**,  
abate di Montecassino.
- **Parroci (e tutti i sacerdoti):**  
Dalla **mattina di lunedì 13** al **pomeriggio di venerdì 17 novembre 2023**,  
a Sacrofano (*Fraterna Domus*).  
Esercizi guidati **S.E. Mons. Romano Rossi**.
- **Vice Parroci:**  
Dalla **mattina di lunedì 20** al **pomeriggio di venerdì 24 novembre 2023**,  
a Montefiolo (*Monastero della Resurrezione*).  
Esercizi guidati da **S.E. Mons. Paolo Ricciardi**.
- **Tutti i sacerdoti:**  
Dalla **sera di domenica 7** al **pranzo di venerdì 12 gennaio 2024**,  
Presso “*Casa San Giuseppe*” (Roma).  
Titolo: “Geremia: “La ricerca della volontà di Dio nel tempo dell’incertezza””.  
Esercizi guidati da **Padre Stefano Bittasi, s.j.**

## APPUNTAMENTI per tutti i sacerdoti

**Giovedì 9 novembre 2023 ore 17.30**

**Giubilei sacerdotali:** S. Messa nella *Basilica di San Giovanni in Laterano*, nella solennità della Dedica-  
zione, per i sacerdoti che compiono 25, 50 e 60  
anni di ordinazione.

**Sabato 25 novembre 2023**

10 anni da **Evangelii Gaudium**.

**Giovedì 15 febbraio 2024**

**Liturgia Penitenziale** presso la Basilica di San Gio-  
vanni in Laterano.

**Giovedì Santo, 28 marzo 2024**

**Messa Crismale**

**Da lunedì 1 aprile a sabato 6 aprile 2024**

**Pellegrinaggio in Libano**

**Luglio 2024: Settimana Estiva a Soraga, Val  
di Fassa**

•Dal 7 al 13 luglio per i sacerdoti ordinati nel 1994,  
2004 e 2014.

•Dal 14 al 20 luglio 2023, per i parroci nominati  
nel 2022 e 2023.

## Corso On-line a cura degli Uffici Amministrativi

Gli Uffici amministrativi del Vicariato, accogliendo le richieste di quei confratelli che desiderano essere aiutati nella concreta gestione amministrativa delle parrocchie, propongono un **corso di approfondimento** che li accompagni nella risposta alle questioni che più frequentemente ci si trova a dover affrontare nel vivo del servizio parrocchiale.

Il corso è aperto a chiunque ne senta il bisogno.

Gli incontri si terranno in modalità **on-line**

il martedì, dalle 9.00 alle 13.00, nei giorni:

**10 gennaio - 17 gennaio - 24 gennaio - 31 gennaio.**

Agli iscritti sarà inviata via mail una comunicazione con il link di accesso.

N. B. **Per iscriversi** a tutti gli esercizi e/o ai corsi di formazione e/o ai laboratori — lì dove non è indicato altrimenti — mandare una mail a:

**[formazioneclero@diocesidiroma.it](mailto:formazioneclero@diocesidiroma.it)**

indicando: nome, cognome, incarico pastorale, attività cui ci si iscrive.

# 2

## PER I SACERDOTI DAL 1° AL 6° ANNO DI ORDINAZIONE (2018-2023)

Continuano gli incontri mensili divisi per “fraternità”, presso il Seminario Romano Maggiore e presso il Seminario “*Redemptoris Mater*”, secondo un calendario che si daranno le fraternità stesse. Per tutti ci saranno i seguenti appuntamenti comuni:

**Lunedì 2 ottobre 2023 ore 10.00**

Incontro con il Cardinale Vicario presso il Seminario Romano Maggiore

**15 e 16 gennaio 2024**

Due giorni residenziali di fraternità:  
a Montefiolo presso “Monastero della Resurrezione”.

**Lunedì 27 maggio 2024**

Incontro con il Cardinale Vicario:  
concelebrazione e incontro al Divino Amore.

N. B. Per iscriversi a tutti gli esercizi e/o ai corsi di formazione e/o ai laboratori — lì dove non è indicato altrimenti — mandare una mail a:

**[formazioneclero@diocesidiroma.it](mailto:formazioneclero@diocesidiroma.it)**

indicando: nome, cognome, incarico pastorale, attività cui ci si iscrive.



**3**

**PER I SACERDOTI DAL 7° AL 10°  
ANNO DI ORDINAZIONE (2014-2017)**

**Lunedì 4 e martedì 5 dicembre 2023**

**Due giorni residenziali di fraternità  
presso “Domus Aurea - Figlie della Chiesa”**

**Lunedì 4 e martedì 5 marzo 2024**

**Due giorni residenziali di fraternità  
presso “Domus Aurea - Figlie della Chiesa”**

**Lunedì 13 maggio 2024**

**Incontro con il Cardinale Vicario:  
concelebrazione e incontro al Divino Amore.**

**N. B. Per iscriversi** a tutti gli esercizi e/o ai corsi di formazione e/o ai laboratori — lì dove non è indicato altrimenti — mandare una mail a:

**[formazioneclero@diocesidiroma.it](mailto:formazioneclero@diocesidiroma.it)**

indicando: nome, cognome, incarico pastorale, attività cui ci si iscrive.

# 4

## PER I SACERDOTI DAL 11° AL 15° ANNO DI ORDINAZIONE (2009-2013)

### Due giorni residenziali di fraternità

- Da mercoledì 11 sera a giovedì 12 a pranzo  
Presso “Casa Mamre” - Genzano

### Due giorni residenziali di fraternità

- Da martedì 6 febbraio sera a mercoledì 7 a pranzo  
Oppure
- Da mercoledì 7 sera a giovedì 8 a pranzo  
Presso “Casa Mamre” - Genzano

### Due giorni residenziali di fraternità

- Da martedì 7 maggio sera a mercoledì 8 a pranzo  
Oppure
- Da mercoledì 8 sera a giovedì 9 a pranzo  
Presso “Casa Mamre” - Genzano

Un'occasione per fermarsi un attimo in modo informale, per condividere come va il cammino personale e pastorale e approfondire alcune tematiche. Nell'invito che vi arriverà ci saranno maggiori informazioni.

**5**

**PER I PARROCI DI NUOVA NOMINA  
2022-23**

**Due giorni - Momento di fraternità e  
Incontro con alcuni Responsabili  
degli Uffici del Vicariato**

Dalla mattina del **18** al pomeriggio del **19 ottobre 2023**

L'incontro si svolgerà presso  
"Domus Aurea - Figlie della Chiesa"

**Due giorni residenziali di fraternità**

Mercoledì **29** e giovedì **30** novembre

Martedì **12** e mercoledì **13** marzo

Martedì **4** giugno sera

**Luglio 2024:  
Settimana Estiva a Soraga, Val di Fassa**

Dal **14** al **20** luglio 2023

# 6

## PER I SACERDOTI STUDENTI E COLLABORATORI

**Sabato 11 novembre 2023 ore 9.00**

Incontro per tutti i sacerdoti che studiando a Roma prestano servizio pastorale nelle Parrocchie o in altre comunità pastorali della Diocesi (Ospedali, Case di cura, Università, Rettorie, Cappelle...).

Sarà un incontro di introduzione alla realtà ecclesiale di Roma, presieduto da Mons. Ricciardi presso la “Sala Tiberiade” del Seminario Romano Maggiore.

Per eventuali altre iniziative nel corso dell’anno, saranno inviate comunicazioni via mail.

N. B. **Per iscriversi** a tutti gli esercizi e/o ai corsi di formazione e/o ai laboratori — lì dove non è indicato altrimenti — mandare una mail a:

**[formazioneclero@diocesidiroma.it](mailto:formazioneclero@diocesidiroma.it)**

indicando: nome, cognome, incarico pastorale, attività cui ci si iscrive.

7

## PER I PRESBITERI OLTRE I 75 ANNI

Per i sacerdoti anziani, oltre i 75 anni o comunque senza più un incarico, sono previsti tre incontri di preghiera, di fraternità e di condivisione.

Sabato 10 dicembre

Sabato 16 marzo

Sabato 8 giugno

N. B. **Per iscriversi** a tutti gli esercizi e/o ai corsi di formazione e/o ai laboratori — lì dove non è indicato altrimenti — mandare una mail a:

**[formazioneclero@diocesidiroma.it](mailto:formazioneclero@diocesidiroma.it)**

indicando: nome, cognome, incarico pastorale, attività cui ci si iscrive.

# 8

## ALTRE OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE

### Mattine Culturali

Proseguendo l'iniziativa dell'anno scorso, in collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Universitaria, si proporranno alcune visite culturali in queste date:

Martedì 31 ottobre

Martedì 12 dicembre

Martedì 6 febbraio

Martedì 9 aprile

Martedì 28 maggio

La proposta per le visite di quest'anno sarà disponibile a breve. Occorrerà sempre aderire scrivendo a:

**[formazioneclero@diocesidiroma.it](mailto:formazioneclero@diocesidiroma.it)**

indicando: nome, cognome, incarico pastorale.

# 9

## “NON CI ARDEVA IL CUORE NEL PETTO?” PROPOSTE DI PERCORSI E DI INCONTRI PER TUTTI

### “La sapiente prassi educativa dell’anno liturgico”

Don Fabio Rosini

Il laboratorio si propone, per via pratica, di riscoprire e valorizzare la potenzialità educativa dell’anno liturgico, inevitabile punto di arrivo del processo formativo, ma soprattutto fonte e culmine della vita cristiana.

L’approccio non sarà meramente rituale-liturgico, ma, per l’appunto, educativo ed ecclesiale in vista dello stabile assetto di crescita della comunità cristiana.

Il laboratorio sarà **in presenza per i sacerdoti romani** e sarà fruibile per i **sacerdoti non romani via Zoom**, per entrambi previa iscrizione via mail all’indirizzo:

*[ufficiovocazioni@diocesidiroma.it](mailto:ufficiovocazioni@diocesidiroma.it)*

Il laboratorio si terrà il **lunedì alle 9.45**, iniziando con un momento di **accoglienza** presso il **SEMINARIO ROMANO MAGGIORE**, cui seguirà il **tempo del laboratorio dalle 10.00 alle 12.00**.

#### Calendario degli incontri:

- 16 ottobre
- 27 novembre
- 18 dicembre
- 15 gennaio
- 19 febbraio
- 18 marzo
- 15 aprile
- 20 maggio
- 17 giugno

## **“La Parola che si fa carne”**

Lectio continua del Vangelo di Giovanni

Mons. Marco Frisina

Proseguendo la Lectio divina iniziata negli anni scorsi, ci metteremo alla scuola dell'Evangelista Giovanni per approfondire il significato del nostro ministero, per essere sempre più autentici contemplativi nell'azione.

Cercheremo di essere sempre più autentici testimoni dell'amore di Dio nella nostra città, condividendo insieme ai nostri fratelli la bellezza del Vangelo.

Gli incontri si terranno nella **Sala Riunioni “Cardinale Ugo Poletti”** del **Vicariato**, il martedì, dalle **10.00 alle 12.00**.

Per le iscrizioni: [formazioneclero@diocesidiroma.it](mailto:formazioneclero@diocesidiroma.it)

### Calendario degli incontri:

- 24 ottobre 2023      Gv 8,1-11 - “Va’ e non peccare più!”
- 28 novembre        Gv 9,1-30 – Luce del mondo
- 19 dicembre        Gv 9,31-59 – Il cieco nato
- 23 gennaio 2024    Gv 10,1-21 – Il bel pastore
- 20 febbraio         Gv 10,22-42 – “Io e il Padre siamo una cosa sola”
- 12 marzo            Gv 11,1-54 – Resurrezione e vita
- 16 aprile            Gv 11,45-57 – “Gesù doveva morire per la nazione...”
- 14 maggio            Gv 12,1-11 – L’unzione di Betania



**Martedì 17 ottobre 2023,**  
alle ore 11.00, nella **Sala della Conciliazione** in **Vicariato,**  
*l'Ufficio per la Formazione Permanente del Clero* e  
*l'Ufficio per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese,*  
hanno organizzato un incontro con il dott. Lucio Caracciolo, direttore della rivista di geopolitica internazionale *Limes*, intitolato:

**“TUTTO UN ALTRO MONDO –  
COME LA GUERRA IN UCRAINA HA STRAVOLTO  
L'ORDINE GLOBALE”**

La conferenza è aperta a tutti i ministri ordinati della  
nostra Diocesi di Roma.

**Martedì 30 gennaio 2024** alle ore 10.00, presso il  
**Pontificio Seminario Romano Maggiore**, in  
preparazione alla Giornata per la Vita e alla Giornata  
del Malato, incontro dal tema:

**“FINE VITA O IL FINE DELLA VITA”**

Coordina don Luigi Zucaro, cappellano  
dell' *Ospedale Pediatrico “Bambino Gesù”*

**Martedì 27 febbraio 2024** alle ore **10.15**  
nella **Chiesa del Divin Maestro**, via Portuense 739:

## **INCONTRO IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA**

### **“IL TRIDUO PASQUALE: PROSPETTIVE TEOLOGICHE PER UNA RINNOVATA PRASSI PASTORALE”**

Con P. Giuseppe Midili e P. Massimo Marelli  
Introduzione del Vescovo Paolo Ricciardi

Incontro organizzato in collaborazione con l'*Ufficio per la Formazione Liturgica* della Diocesi di Roma, in collaborazione con il *Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo* e con la rivista *La vita in Cristo e nella Chiesa*, edita dalle suore Pie Discepolo,

La settimana santa e, in particolare, il Triduo Pasquale, culmine dell'anno liturgico, è per tutti, ad iniziare dai presbiteri e dai diaconi un tempo bello, ricco di momenti diversi da vivere in pienezza e da preparare bene, a partire dalla liturgia, per la crescita spirituale di tutto il popolo di Dio.

A volte infatti può capitare, presi dai tanti impegni quaresimali, di arrivare alla Settimana Santa "all'ultimo momento", e di affannarci per la preparazione di tutto alle soglie della domenica delle palme. La ricchezza della liturgia e il senso profondo di questi giorni, in cui celebriamo il Mistero di Gesù morto e risorto per noi, rischiano così di essere "soffocati" dalle "cose da fare". Proprio per vivere al meglio la liturgia di questa settimana come cammino che aiuta tutti a giungere rinnovati alla notte di Pasqua, abbiamo pensato di proporre una mattinata di approfondimento liturgico e pastorale sul Triduo per (ri)scoprirne il senso e per aiutare le nostre comunità a vivere in pienezza la Pasqua.

# Evangelizzazione e Società Complessa

(organizzatore: prof. M. FERRARI)

Claudia Caneva, Andrea Cavallini, Cecilia Costa, Michele Ferrari, Andrea Lonardo, Fabio Pieroni, Fabio Rosini, Alfredo Tedesco.

**Venerdì ore 18.00-19.30**

Costo: Studenti Chiesa Mater: Gratuito;

Studenti esterni: 100 Euro.

Presso il **Seminario Romano Maggiore**

**INFO E PRENOTAZIONI: [MICHELEFERRARIDON@GMAIL.COM](mailto:MICHELEFERRARIDON@GMAIL.COM)**

## **I. MODULO: “IL CONTESTO SOCIALE ATTUALE”**

**13 ottobre:** *Contesto sociale attuale*, prof.ssa C. Costa (Roma Tre)

**20 Ottobre:** *Linee di antropologia*, prof.ssa C. Caneva (Chiesa Mater).

**27 Ottobre:** *Velocità, disgregazione e recettività*, prof. M. Ferrari (Chiesa Mater).

**3 Novembre:** *In ascolto dello Spirito: linee comuni dei movimenti post-conciliari* (Istituto Pastorale).

## **II. MODULO: “GENERARE ALLA FEDE”**

**10 Novembre:** d. Fabio Pieroni - parroco s. Bernardo di Chiaravalle.

**17 Novembre:** d. Fabio Pieroni.

**24 Novembre:** d. Fabio Rosini - direttore Ufficio per le vocazioni.

**1 Dicembre:** d. Fabio Rosini.

## **III. MODULO: “EVANGELIZZARE LE FRONTIERE”**

**15 Dicembre:** *Primo annuncio e catecumenato*

d. Andrea Cavallini (Gregoriana) – direttore Ufficio catechistico.

**12 Gennaio:** *Evangelizzare con l'arte*

d. Andrea Lonardo (Chiesa Mater) – direttore Ufficio past. universitaria.

**19 Gennaio:** *Evangelizzare i giovani al tempo dei social*

d. Alfredo Tedesco – direttore Ufficio per la pastorale giovanile.

La Diocesi desidera offrire non soltanto tempi ed occasioni di formazione, ma anche luoghi specificamente dedicati ai suoi preti. Di seguito l'elenco delle case con una essenziale presentazione delle loro caratteristiche e di quello che mettono a disposizione per il cammino presbiterale tanto dei singoli che dei gruppi o delle fraternità sacerdotali.

**Casa "San Giuseppe"** (zona S. Saba)

Responsabile: S.E. Mons. Daniele Libanori s.j.

Indirizzo: Via Ercole Rosa, 1/3 - 00153 Roma

E-mail: [casasangiuseppe@diocesidiroma.it](mailto:casasangiuseppe@diocesidiroma.it)

**Casa "Decanto"** (presso il Divino Amore)

Responsabile: Don Mauro Cianci

Indirizzo: Via del Santuario, 10 - 00134 Roma

Telefono: 347.779.47.24 (meglio inviare SMS o WhatsApp)

E-mail: [decantocasa@gmail.com](mailto:decantocasa@gmail.com)

Facebook: Casa Decanto presso Santuario Divino Amore

**Casa della Resurrezione** (Montefiolo, Casperia)

Indirizzo: via Roma 13 A, Montefiolo, 02041, Casperia (RI)

Telefono Ufficio Segreteria: 331 465 1917

E-mail: [info.montefiolo@gmail.com](mailto:info.montefiolo@gmail.com)

Sito web: <https://www.montefiolo.it/>

**Casa "Filia Sion"** (Gerusalemme)

Responsabile: Don Filippo Morlacchi

Indirizzo: Nablus Road, 112-116 - P.O.B. 19049 -

Jerusalem 9119001 (IL)

Telefono: 00972-52-957.42.08

E-mail: [casafiliasion@gmail.com](mailto:casafiliasion@gmail.com)

**Casa "San Gaetano"** (Santuario del Divino Amore)

Responsabile: Don Paolo Corsi

Indirizzo: Via del Santuario, 10 - 00134 Castel di Leva (RM)

Telefono Direzione/Amministrazione: 06.71351382

E-mail: [donpaolocorsi@tiscali.it](mailto:donpaolocorsi@tiscali.it)





UFFICIO PER LA FORMAZIONE  
PERMANENTE DEL CLERO